

TRASPORTI

IL SERVIZIO DELLE POLEMICHE

IL BINARIO TRONCO

L'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato: «Penseremo a correre a 200 all'ora anche fino a Lecce, ma non prima del 2018»

Il «Frecciarossa» arriva nel deserto istituzionale

Presentazione del treno superveloce, che non attraverserà la Puglia



NUOVI BUS Arrivano i mezzi motorizzati Euro 6 alle Ferrovie Appulo lucane

FRANCO GIULIANO

● **BARI.** Sul depliant patinato omaggio delle Fs la descrizione del nuovissimo «Frecciarossa 1000, il treno dei record. Veloce, comodo, sicuro, ecologico». E allora, prego signori, solo per questa occasione. Ammiratelo, toccatelo, odorate pure il profumo della pelle color beige delle poltrone super lusso in prima classe. Sappiate però che questo super-treno, destinato sulle linee ad Alta velocità del Centro-Nord, non è destinato a voi viaggiatori del Sud...

Il fortunato bambino a bordo accompagnato dal papà vip resta affascinato dal muso avveniristico di questo siluro da 330 Km/h. Nessuno però ha osato spiegarli che quel bellissimo giocattolo non lo vedrà sfrecciare mai sui nostri binari.

Eccolo allora il super treno delle Ferrovie dello Stato, nuovo fiore all'occhiello del trasporto ferroviario del nostro Paese, immobile sul primo binario della stazione di Bari Centrale pronto per accogliere le autorità (le poche che hanno accettato di partecipare a questo evento da molti considerato «un bluff» o addirittura un autogol delle Fs) e fatto arrivare apposta per un «viaggio ricordo» da Bari a Barletta in occasione della ricorrenza del record mondiale del grande Pietro Mennea, il campione di Barletta al quale Trenitalia ha voluto intitolare questo treno che in realtà non viaggerà mai sulle linee ferroviarie del Sud, inadeguate ad accoglierlo.

L'amministratore delle Fs, **Michele Mario Elia**, con tanto di badge «ospite» arriva pochi minuti prima della partenza del Frecciarossa 1000 prevista per le 17,05. Sorride: è felice di vedere tanta gente (gran parte personale delle Fs), un po' meno forse di rispondere ai giornalisti «rompiscatole» che gli fanno tutti le stesse domande: «Ingegnere, ma invece il Frecciarossa (Etr500) da Milano a Bari che inizierà il servizio dal 20 settembre, arriverà a Lecce?». E ancora: sarà possibile accettare la proposta del presidente della Regione Puglia Emiliano, che vorrebbe integrare la differenza di costo del servizio da

Bari a Lecce?

«No - ha detto l'Ad delle Fs Elia -. Quando qualcuno dice ti pago il servizio a mercato, non lo può fare perché significa dare aiuti di Stato a un'impresa. Quindi quella va trasformata - ha sottolineato - in una gara formale alla quale tutti possono partecipare anche se non tutti possono fare quel servizio, ma va impostato in maniera trasparente dall'inizio».

Insomma, la coppia di Etr500 Frecciarossa (in realtà è uno solo che fa su e giù da Milano a Bari in giornata), che dal prossimo 20 settembre percorreranno la tratta Bari-Milano in poco più di sei ore, non potrà partire da Lecce nonostante le polemiche che la decisione di Trenitalia ha suscitato tra politici e istituzioni».

IL SINDACO DI BARLETTA

«Non chiamatelo Freccia del Sud, perché al Sud non arriverà per adesso»

«Il treno è impostato su Bari - ha detto Elia - perché il costo del treno non ci consente di arrivare a Lecce. Così riusciamo a stare nel servizio. Secondo me è un problema più di ministero e di Autorità di regolamentazione. Ma comunque stiamo lavorando per poter tener nei tempi e nella prestazione questi treni fino a Lecce».

Il bambino col papà ospite del viaggio-ricordo viene portato nella cabina del super Frecciarossa 1000. Il fotografo ufficiale delle Fs immortalava l'evento. Ingegnere Elia, domandiamo ancora, allora non se ne parla: niente Frecciarossa fino a Lecce. Quando allora sarà possibile?

«Al Sud - ha aggiunto Elia - le Ferrovie cercano di portare al meglio sia le tecnologie che i risultati: stiamo velocizzando l'Adriatica fino a 200 all'ora. Stiamo lavorando anche per portare la Bari-Lecce a 200 all'ora. Ora abbiamo aggiunto un treno nuovo sulla Milano-Bari, che non è il treno che abbiamo tolto. E' un treno completamente rinnovato, veloce. Con la nuova velocità sulla linea faremo Milano-Bari in cinque ore e mezza e arrivare fino a Lecce in sei ore e mezza». E quando? «Nel 2018 - aggiunge - quanto contiamo di ultimare i lavori».

Il nostro viaggio di andata a bordo del treno dedicato a Pietro Mennea, la «Freccia del Sud»,

LE REAZIONI

Cassano: «Buon investimento»
Sisto: «Un punto di partenza»

■ «Gli investimenti sul patrimonio infrastrutturale del Mezzogiorno sono al primo posto tra gli otto punti del progetto presentato da Area popolare per il rilancio del Sud Italia e affinché l'Italia svolti a Sud». A dirlo il sottosegretario al Lavoro Massimo Cassano oggi alla inaugurazione del Frecciarossa 1000 Mennea. Per Francesco Paolo Sisto (Forza Italia): «Il Frecciarossa che parte da Bari, è il caso di dire, costituisce solo un punto di partenza. Il Sud merita molto di più e non può essere certo un inusuale rosso-treno capace di sedare la percezione che esistono due Italie». Per l'on. del Pd Dario Ginefra: «Portare il servizio fino a Lecce è il minimo sindacale che la Puglia deve ricevere per evitare di ulteriormente accentuare le disparità». Per il deputato Cro, Nuccio Altieri, invece: «Ieri alla stazione di Bari è andato in scena un bluff storico».

termina a Barletta. Sul binario la folla attende il treno che da domani non vedremo più.

Su un palchetto allestito nella stazione da cui parti il campione del mondo, parlano Elia e il sindaco di Barletta, **Pasquale Cascella**. «Per rispetto della verità - dice - non possiamo chiamare "Freccia del Sud" il treno che pure richiama i primati di velocità di Pietro. Per molto tempo a venire questo treno non potrà tornare nel nostro Sud ancora privo delle moderne e indispensabili infrastrutture».

Alle 19,05 il «Frecciarossa Mennea» rientra a Bari. Scendono tutti felici, anche la signora Mennea alla quale era stato consegnato un mazzo di fiori durante il brindisi per l'evento in ricordo del mito. Poi un addio al treno dedicato al marito, che da domani viaggerà sulle linee ad Alta velocità del più fortunato Nord. Il «ricatto del Sud» che il campione barlettano sognava, anche questa volta è rinviato. Per adesso è solo un nome scritto: «Pietro Mennea», insieme ad una figura stilizzata sulla fiancata del «treno» che noi del Sud mai avremo.

PARCO MEZZI PRESENTATI CINQUE NUOVI BUS

L'assessore Gianni loda la collaborazione con Fal
«Circolo virtuoso nel trasporto locale»

● Saranno in circolazione da lunedì i primi 5 autobus Euro 6 delle Ferrovie Appulo Lucane (Fal), acquistati interamente con fondi aziendali rinvenuti da utili di bilancio reinvestiti, per una spesa totale di circa 890mila euro. I nuovi mezzi sono stati presentati dal presidente delle Fal, **Matteo Colamussi**, e dall'assessore regionale ai Trasporti, **Giovanni Giannini**.

«Con l'immissione in servizio di questi nuovi mezzi, il rinnovo del nostro parco autobus avviato nel 2007 raggiunge quota 80%, con un'età media dei mezzi in circolazione - ha spiegato Colamussi - che oggi è di 10,4 anni in Puglia e di 9,9 anni tra Puglia e Basilicata, contro i 23,4 anni di età media del 2007».

«La collaborazione tra la Regione e Ferrovie Appulo Lucane dimostra - secondo Giannini - che è possibile innescare un circolo virtuoso nel trasporto pubblico locale con un imprenditore, in questo caso pubblico come le Fal, che investe il proprio capitale per migliorare i servizi pubblici e la Regione che mette a disposizione ulteriori risorse per rinnovare il parco mezzi. E per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e il trasporto pubblico in Puglia abbiamo chiesto al Governo - ha aggiunto - di poter usare una somma di residui passivi della Regione senza i vincoli del Patto di Stabilità. Soldi che si aggiungerebbero ai circa 20 milioni di euro che in base al riparto ancora provvisorio dovrebbero essere assegnati alla Puglia a valere sulla Finanziaria 2015. Intanto noi abbiamo stanziato 18 milioni di euro l'anno prorogando di 3 anni i contratti di servizio del trasporto su gomma proprio per consentire alle aziende di investire. Il diritto alla mobilità è per noi un principio di civiltà».

Inuovi autobus saranno utilizzati sulle direttrici Bari - Matera, Bari - Altamura e Bari - Gravina.

REGIONE PUGLIA UN INCONTRO CON SINDACATI E ASSOCIAZIONI

«Serve una cabina di regia per combattere la piaga del caporalato»

● **BARI.** Alla Regione Puglia si è tenuto un incontro, convocato dall'assessore Sebastiano Leo, con Flai Fai e Uila e le organizzazioni datoriali di Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri e Lega Coop. Il punto di partenza comune è stata la necessità, non più rinviabile, di estirpare il fenomeno criminale del caporalato e dello sfruttamento del lavoro nero ma anche di riportare alla giusta importanza il fenomeno diventato ormai mediatico e che sta marchiando in maniera negativa la Puglia e il made in Puglia.

Il segretario generale della Uila Uil di Puglia, **Pietro Buongiorno**, nel suo intervento ha rimarcato quale sia la posizione della Uila rispetto a tale impegno, insistendo sul rispetto soprattutto della dignità del lavoratore che passa, in questo caso, attraverso il rispetto delle tutele contrattuali. «Bisogna ad ogni modo - ha affermato Buongiorno - fare un netto distinguo tra le aziende che, con grande impegno e forza di volontà, assicurano qualità del lavoro e delle produzioni, dalle aziende che fanno

dell'illegalità la loro ragion d'essere, a detrimento di un settore così importante per l'economia della Puglia».

La priorità per la Uila Puglia deve essere quella di dare contenuto alla Cabina di Regia, che altrimenti rimarrebbe una inutile istituzione. Bisogna inoltre disciplinare il trasporto dei braccianti con mezzi autorizzati, attraverso i quali si potrebbero evincere gli orari di partenza e ritorno dai campi di lavoro, i luoghi di lavoro e, non da ultimo, l'identità dello stesso bracciante. Una conquista importante è senza dubbio la costituzione del Tavolo Tecnico, presso la Regione, che prende il via il prossimo 22 settembre, coordinato dagli assessori al Lavoro e all'Agricoltura, di cui faranno parte le organizzazioni sindacali e datoriali. Tutto questo a sostegno dell'evoluzione della legislazione nazionale che si sta muovendo nella stessa direzione e nell'intento di individuare strumenti nuovi che permettano di superare espedienti obsoleti che si sono rivelati privi di forza in questo contesto.

LOIZZO HA RICEVUTO MAEDDU



Il comandante militare di Puglia in visita alla Regione

Nella foto il presidente del Consiglio regionale, **Mario Loizzo** che ha ricevuto in visita il comandante militare della Puglia, generale di brigata **Natalino Maeddu**. La presenza dell'Esercito nel territorio regionale è articolata in tre poli: operativo, addestrativo territoriale. A Bari è stanziata la Brigata meccanizzata Pinerolo, impegnata anche nelle missioni di pace all'estero. A Lecce è attiva la Scuola di Cavalleria. La sinergia Regione-Esercito ha condotto ad un risultato importante in Puglia, con la sottoscrizione nel 2014 di un protocollo per la formazione professionale e il collocamento lavorativo dei militari volontari. Una convenzione che a gennaio ha già avviato la prima fase formativa.

DENUNCIA L'ON. ROCCO PALESE CONTRO LA GESTIONE EMILIANO

«Buco nei conti pugliesi la spesa per i farmaci schizza a 441 milioni»

● «Mesi, se non tutto l'ultimo anno, di cabaret politico della sinistra regionale, sta dando i primi risultati in Puglia: la sanità priva di governo ed in preda alla totale anarchia, vede schizzare la spesa farmaceutica a ben 441 milioni, le Asl hanno accumulato un tale deficit nei primi sei mesi del 2015 che si stima di chiudere l'anno con circa 180 milioni di euro di debiti e la Puglia guadagna ancora una volta la maglia nera in Italia». È il monito del vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, l'onorevole **Rocco Palese**.

«È ora di smetterla - dice Palese - con i cabaret della politica e di passare ai fatti, a governare la Regione, a ristabilire tutta quella rete di controllo della spesa che la sinistra ha smantellato. È ora di smetterla di usare la sanità pugliese come bancomat delle campagne elettorali della sinistra. Se il Presidente della Regione non



ONOREVOLE Rocco Palese

assumerà subito rigidi e coraggiosi provvedimenti, la Puglia andrà in bancarotta con ulteriore danno alle tasche dei cittadini che, proprio per lo sfascio della sanità, già pagano oltre 270 milioni di euro di tasse regionali aggiuntive all'anno e ne hanno pagate per oltre 2 miliardi di euro dal 2007 ad oggi».